



Corsi on Line di Erba Sacra

MORFOLOGIA FACCIALE

DOCENTE: RUXANDA HALAGHIA



*Questo corso è riconosciuto come credito didattico valido
per la formazione professionale di **Opera**
Accademia Italiana di Formazione Olistica*

CORSO DI MORFOLOGIA FACCIALE

Docente: Ruxanda Halaghia

Programma completo del corso

Lezione 1 – Cos'è la Morfologia Facciale abbinata ai cinque elementi naturali

Lezione 2 – La tecnica di morfologia facciale e la simmetria del viso

Lezione 3 – Le caratteristiche dei cinque elementi. Terra, Metallo, Acqua, Legno, Fuoco

Lezione 4 - I pilastri del carattere

Lezione 5 – Impariamo a leggere il viso

Lezione 6 – Esercizi per apprendere

Lezione 7 – Conclusioni

*“Che strana la vita...
Ci sono persone che ti vogliono nella loro vita e tu non vuoi entrarci.
E ci sono persone che vorresti nella tua vita e non vogliono entrare...
Strana questa vita...”*

Sommario

1. Cos'è la Morfologia Facciale in relazione ai cinque elementi naturali.	5
1.1. Introduzione.	5
1.2. Cenni storici.	7
1.2.1. La Morfopsicologia	7
1.2.2. La Fisiognomica	8
1.2.3. La Morfologia Facciale e cinque elementi Tao	9
1.3. Cos'è la Morfologia Facciale in relazione ai cinque elementi.	13
1.4. Energia Qi, Ciclo costruttivo, Ciclo distruttivo	16
1.4.1. Acqua nutre il Legno	17
1.4.2. Legno alimenta il Fuoco	17
1.4.3. Fuoco crea la cenere/Terra	18
1.4.4. Terra crea i minerali Metallo	18
1.4.5. Metallo crea l'acqua	18
1.4.6. Fuoco modella o distrugge il Metallo	19
1.4.7. Metallo taglia il Legno	19
1.4.8. Legno separa la Terra	19
1.4.9. Terra sporca o limita l'Acqua	19
1.4.10. Acqua controlla o spegne il Fuoco	19
2. La tecnica di morfologia facciale e la simmetria del viso	21
2.1. L'utilizzo per capire l'importanza del conoscere sé stessi	21
2.2. Come ridurre le preoccupazioni quotidiane tramite la Morfologia Facciale.	24
2.3. La simmetria del viso.	26
2.3.1. La Zona Mentale	26
2.3.2. La Zona Sociale	26
2.3.3. La Zona Intima	26
2.3.4. Zona Personale	27
2.3.5. Zona Pubblica	27
3. Le caratteristiche dei 5 elementi. Metallo, Terra, Legno, Fuoco Acqua	39
3.1. Le caratteristiche del Metallo.	39
3.1.1. Caratteristiche del viso Metallo	40
3.1.2. Esempi di volti dove si possono notare tutti i tratti del Metallo	40
3.2. Le caratteristiche della Terra	43
3.2.1. Caratteristiche del viso Terra	44

3.2.2.	Esempi di volti dove si possono notare tutti i tratti della Terra	44
3.2.3.	Terra Morbida:	45
3.2.4.	Terra Dura (montagna):.....	46
3.3.	Le caratteristiche del Fuoco.	48
3.3.1.	Caratteristiche viso del Fuoco	49
3.3.2.	Esempi di volti dove si possono notare tutti i tratti del Fuoco	49
3.4.	Le caratteristiche del Legno.	52
3.4.1.	Caratteristiche del viso Legno	53
3.4.2.	Esempi di volti dove si possono notare tutti i tratti del Legno	53
3.5.	Le caratteristiche dell'Acqua.....	57
3.5.1.	Caratteristiche del volto dell'Acqua	58
3.5.2.	Volto dove si possono notare tutti i ritratti dell'Acqua	58
4.	I pilastri del carattere.....	63
4.1.	L'importanza della comunicazione visiva.	64
4.2.	Pilastri distruttivo e costruttivo del carattere.....	67
4.2.1.	Acqua	70
4.2.2.	Legno.....	70
4.2.3.	Fuoco	70
4.2.4.	Terra.....	70
4.2.5.	Metallo.....	71
4.2.6.	Temperamento degli elementi	71
4.3.	Cinque tratti del carattere di ogni pilastro.....	72
4.3.1.	Il pilastro Acqua	72
4.3.2.	Il pilastro Legno	74
4.3.3.	Il pilastro Fuoco	75
4.3.4.	Il pilastro Terra	77
4.3.5.	Il pilastro Metallo	78
4.3.6.	Pilastri del carattere distruttivi	80
4.3.7.	Pilastri del carattere costruttivo.....	81
5.	Impariamo a leggere il volto.	84
5.1.	Come si legge la combinazione degli elementi.....	85
5.2.	Ciclo distruttivo degli elementi.	90
5.3.	Ciclo costruttivo degli elementi.....	93
6.	Esercizi per apprendere.	97

6.1.	Nelle zone orizzontali che informazioni possiamo avere nell'osservazione del viso?	98
6.2.	Cosa possiamo sapere osservando la simmetria verticale del viso ed in cosa ci aiuta?	98
6.3.	Il viso è simmetrico o asimmetrico?	99
6.4.	Nell'immagine mirroring il viso che elementi ha e cosa esprimono?	99
6.5.	Quale è l'immagine originale, mirroring sinistra o destra?	99
6.6.	Quale è l'immagine originale? Di mirroring sinistro o destra?	101
6.7.	Quale è il primo elemento che osservate?	101
6.8.	In orizzontale quale è la zona più grande e che elementi osservate sul viso?	101
6.9.	Quali sono le tre caratteristiche che osservate e che notate nel primo?	103
6.10.	Quali elementi osservate sul viso?	107
6.11.	Quale zona orizzontale è la più piccola?	110
7.	Conclusione.	113

LEZIONE 1

1. Cos'è la Morfologia Facciale in relazione ai cinque elementi naturali.

1.1. Introduzione.

Alla base della Morfologia Facciale, vi è l'analisi del volto.

In particolare, si pone l'attenzione sulle diverse forme del viso e sulla simmetria; è un quadro estremamente variegato che offre numerosi spunti di analisi e riflessione. Le motivazioni che mi hanno spinto ad approfondire tale tema hanno una duplice natura, L'interesse verso le persone è stato influenzato fin dalla mia infanzia dalla presenza di mia madre, una donna meravigliosa e saggia, e sicuramente incentivato da alcune esperienze vissute nella mia vita e dalle mie tre gravidanze, che mi hanno permesso di entrare in contatto diretto con i visi dei neonati e le loro personalità.

Durante gli anni di matrimonio, ho compreso che la diversità del cambiamento del volto proveniva dagli stati d'animo vissuti e dal carattere di ogni membro della famiglia. Queste osservazioni sulle variazioni dei visi e dei caratteri hanno rappresentato la base su cui ho fondato le mie ricerche, approfondite successivamente attraverso letture e numerosi corsi in aula.

Nonostante l'esperienza che ho nel campo, sono consapevole che tutto cambia e che tutto è in una trasformazione evolutiva per l'essere umano, accendendo la curiosità e l'entusiasmo di andare oltre le apparenze e le maschere che la società indossa per proteggersi o nascondersi. In ognuno di noi c'è un vero e proprio universo interiore; l'utilizzo della tecnica di Morfologia Facciale è molto profondo, autentico e ricco di cinque modelli facili da individuare e comprendere sul viso umano. L'obiettivo di questo corso è fornire un'analisi e una tecnica accessibile a chiunque, indipendentemente dalla preparazione scolastica. È una tecnica che mira a proporre chiavi di lettura chiare, facili e utilizzabili fin dal primo impatto con la persona."

Il corso si suddivide in sette lezioni:

1. **prima lezione** si descrive la storia di questa tecnica e cos'è la morfologia facciale, e come può essere osservata sul viso attraverso i cinque elementi della natura: Acqua, Legno, Fuoco, Terra e Metallo;

2. **seconda lezione** si parla della tecnica di Morfologia Facciale e di come può essere utilizzata per eliminare incomprensioni, litigi, inoltre, di descrive la tecnica può aiutarci ad aumentare la consapevolezza del nostro carattere e della simmetria del viso per migliorare i rapporti interpersonali;
3. **terza lezione** trovate la descrizione completa dei cinque elementi e le caratteristiche del carattere umano in base a essi, nonché la combinazione degli elementi sul viso.
4. **quarta lezione** parlo dei pilastri del carattere e di come possono essere riconosciuti e perché sono importanti.
5. **quinta lezione** descrivo le regole di base per poter leggere al primo impatto il viso di chi avete di fronte e capire come comportarvi per avere una comunicazione efficace.
6. **sesta lezione** ci sono degli esercizi per l'autovalutazione che vi danno ulteriore aiuto per padroneggiare la tecnica di Morfologia Facciale;
7. **settima lezione** trovate la conclusione delle lezioni e accenni a esperienze vissute.

1.2. Cenni storici.

La Morfologia è articolata in diversi rami e si occupa della lettura del viso e dell'esperienza umana. Facciamo ora un po' di chiarezza riguardo alla Morfopsicologia, alla Fisiognomica e alla Morfologia Facciale.

1.2.1. La Morfopsicologia

Fondata da Louis Cormano in Francia nel 1937, la morfologia tratta della relazione esistente tra gli aspetti della morfologia del viso e della personalità. Cormano, fondatore della Società Francese di Morfopsicologia, riuscì a farla inserire nell'ordinamento universitario francese come laurea.

Louis Cormano, nato nel 1901 a Parigi, è stato un pioniere nel campo della morfopsicologia, disciplina che egli stesso ha fondato. La sua carriera ebbe inizio negli anni '30 quando, affascinato dalla relazione tra morfologia del viso e personalità, intraprese studi approfonditi e ricerche nell'ambito della psicologia e dell'analisi facciale.

Nel 1937, Cormano fondò la Società Francese di Morfopsicologia, consolidando la sua reputazione come esperto nel campo. Grazie ai suoi sforzi, riuscì a far riconoscere la morfopsicologia come una disciplina degna di essere inclusa nell'ordinamento universitario francese, ottenendo il riconoscimento accademico e contribuendo così alla sua diffusione e accettazione.

La Morfopsicologia di Cormano si differenzia da altre discipline come la fisiognomica in quanto propone un approccio dinamico all'analisi facciale. Contrariamente alla visione statica della fisiognomica, Cormano considerava il volto come un organismo in continua evoluzione, modellato dall'età e dalle esperienze di vita. Questo approccio dinamico ha reso la morfopsicologia di Cormano più adatta a comprendere la complessità e la fluidità della personalità umana nel corso del tempo.

Louis Cormano ha lasciato un impatto duraturo nel campo della psicologia e dell'analisi facciale. La sua dedizione alla ricerca e alla promozione della morfopsicologia ha aperto nuove vie per comprendere la connessione tra aspetti fisici e psicologici dell'essere umano. La sua eredità vive attraverso coloro che continuano ad approfondire e applicare i suoi insegnamenti nel contesto della morfopsicologia contemporanea.

La Morfopsicologia può essere considerata una sorta di psicologia pratica, interpretabile da tutti e senza il ricorso a test psicologici di difficile comprensione. È un metodo di lettura del volto che ci aiuta a capire noi stessi e gli altri, con la finalità di migliorare la qualità della vita.

La Morfopsicologia si differenzia dalla Fisiognomica, ormai completamente superata, perché proponeva di considerare il viso per tratti statici, disgiunti gli uni dagli altri, senza connessioni delle varie parti. Diversamente, la Morfopsicologia propone un'interpretazione dinamica del viso che si rimodella con l'età, a causa delle vicissitudini della vita e del vissuto.

1.2.2. La Fisiognomica

Circa 5000 anni fa, nella regione di Sumer, situata nella bassa Mesopotamia lungo il Golfo Arabo-Persiano, in una località chiamata Caldea, furono rinvenute delle tavolette. In questi reperti veniva descritta la psiche dell'uomo in relazione a quella degli Dei e alla morfologia del loro volto. Ad ogni personaggio mitologico veniva attribuita una morfologia specifica del viso e altrettanti aspetti della personalità. Nacque così la fisiognomica mitologica, che faceva uso di nomi di divinità identificate con i cinque pianeti del sistema solare: Mercurio, Marte, Venere, Giove e Saturno. Successivamente si aggiunsero la Terra, il Sole e la Luna.

Circa 2500 anni fa, in Grecia, Ippocrate (460-377 a.C.) ci parlò dei quattro umori del corpo umano: linfa, sangue, bile (o bile verde) e atrabile (bile nera), alla base di quattro temperamenti. A seconda della prevalenza di un pianeta con uno di questi quattro umori, veniva stabilita una corrispondenza con gli aspetti della personalità. Vediamo ora, in sintesi, la Morfopsicologia nelle quattro grandi tipologie stabilite da Ippocrate.

- Tipo linfatico: il viso è largo, colorito pallido, corpo piccolo, flemmatico.
- Tipo sanguigno: viso lungo, colorito roseo, corpo tarchiato, gestualità ricca.
- Tipo bilioso: viso stretto, muscoloso, gestualità controllata che sta a significare il controllo sul modo di comportarsi.
- Tipo nervoso: viso stretto, colorito pallido, corpo slanciato, curvo; la gestualità è agitata.

Anche Aristotele (384-322 a.C.) ha contribuito all'origine della Morfopsicologia con il suo trattato 'ANIMA', nel quale identifica la psiche in tre anime:

- anima vegetativa;
- anima sensitiva;
- anima razionale.

Questa suddivisione costituisce il presupposto della Morfopsicologia.

1.2.3. La Morfologia Facciale e cinque elementi Tao

L'arte di osservare e interpretare i tratti e lo studio delle caratteristiche facciali e il loro legame con il destino umano risalgono all'inizio della civiltà cinese. Re Yao, uno dei primi sovrani dell'antica Cina e il terzo successore del Re Giallo (2697-2577 a.C.), rappresenta il periodo in cui nacque l'interesse per il significato del viso umano.

Un immortale taoista chiamato Gui Gu-Tze, tradotto come "Maestro della strada del demone", era noto per la sua abilità nell'osservare e interpretare il volto umano. Ai nostri tempi, Gui Gu-Tze è considerato il fondatore del metodo di morfologia facciale e fisiognomia, autore del libro "Xiang Bian Wei Mang" tradotto come "Analisi dettagliata del viso". Due dei suoi allievi, uno diventato un grande generale nella Seconda Guerra Mondiale noto come Sun Bin, autore del libro "Arte GUEI di Sun Bin", e l'altro, Pang Juan, che divenne primo ministro, furono considerati i migliori studenti di Gui Gu-Tze. Nel corso del tempo, altri maestri di lettura del viso hanno contribuito al miglioramento di questa scienza. Ma Yi è autore del libro più riconosciuto ai nostri giorni, "Fisionomia divina di Ma Yi". I taoisti hanno osservato che le caratteristiche del viso cambiano in relazione al modo di pensare. In altre parole, le intenzioni buone ed oneste riflettono un cambiamento positivo sul viso, mentre le intenzioni malvage e i pensieri negativi riflettono cambiamenti sfavorevoli.

La Morfologia Facciale utilizza i cinque elementi presenti in natura, alla base del principio fondamentale del Taoismo che, per migliaia di anni, ha studiato e migliorato la vita umana. I taoisti, osservando la natura, hanno riconosciuto l'esistenza dei cinque elementi nel viso umano, nella medicina, nell'ambito del

Feng Shui e della terapia dei colori, descrivendo il viso umano in relazione all'esperienza di vita, alle relazioni interpersonali e agli organi principali del corpo umano.

I Taoisti hanno unito scienza, medicina e meditazione con l'intento di aiutare l'essere umano a trovare la propria dimensione. Come in ogni cosa, tutto inizia dall'esterno per riflettersi successivamente all'interno di ogni campo, così si inizia anche con l'osservazione del viso umano per capire la psiche, le malattie, le emozioni, eccetera. I cinque elementi - Acqua, Legno, Fuoco, Terra, Metallo - creano un ciclo costruttivo, e uno senza l'altro non può rigenerarsi. In realtà, uno non esiste senza gli altri. Comprendendo ora che, pur essendo ogni elemento e tutto quello che rappresenta estremamente importante, tuttavia non è più importante del successivo, inizieremo a comprendere il significato degli Elementi in noi, rendendolo più chiaro.

Questa concezione è descritta nei minimi particolari nel Nei Ching, un testo che raccoglie i dettami dell'antica medicina compilato per la prima volta sotto forma di libro nel 400 a.C., anche se probabilmente risalga a più di 4000 anni fa. I filosofi cinesi hanno classificato ogni cosa di questo mondo secondo i cinque elementi primari, "Legno, Fuoco, Terra, Metallo, Acqua", che rappresentano cinque stadi di forze. La base di tale teoria risiede nel concetto dell'eterno gioco scambiante di Yin e Yang, perché, nell'alternarsi di questi due opposti complementari, nasce sempre una nuova entità. L'uomo racchiude in sé questi cinque elementi poiché è il prodotto del Cielo e della Terra. Ne consegue che l'uomo, essendo un'entità allo stesso tempo terrestre e celeste, si serve di questi nella sua vita quotidiana. Da uno derivano due "Yin, Yang"; da due derivano tre e quattro - legno, fuoco, metallo, acqua. La Terra è posta al centro, creando così un sistema dinamico di classificazione omnicomprensivo.



Figura 1 La statua raffigura Lao Tzu, fondatore del Taoismo.

Il principio fondamentale del Taoismo è il Tao (“via”, “cammino”).

«È sereno. Vuoto. Solitario. Immutabile. Infinito. Eternamente presente, è la Madre dell'universo. Per mancanza di un nome migliore io lo chiamo Tao. Fluisce attraverso tutte le cose, dentro e fuori, e ritorna all'origine di tutte le cose. Il Tao è grande, l'universo è grande, la Terra è grande, l'uomo è grande. Questi sono i quattro grandi poteri. L'uomo segue la terra, la Terra segue l'universo, l'universo segue il Tao. Il Tao segue solamente sé stesso.»

(Tao Te Ching)

Ciò è la forza universale che agisce in ogni elemento e in ogni essere della natura. Dal Tao derivano i due principi: Yin (principio femminile) e Yang (principio maschile) e via via tutti gli esseri e tutte le cose.

Lo Yin, che significa letteralmente 'il lato in ombra della collina', è il principio che corrisponde alla notte e alle funzioni più passive. Lo Yang, che significa letteralmente 'il lato soleggiato della collina', è il principio che corrisponde al giorno e alle funzioni più attive.

I due principi sono complementari: sono uno l'opposto dell'altro, ma senza contrapposizione. L'uno, infatti, ha radice nell'altro; nessuno dei due può prevalere sull'altro. La combinazione di questi due principi è riscontrabile in ogni elemento della natura: così a noi appaiono la luce e l'oscurità, il giorno e

la notte, il movimento e la staticità, il freddo e il caldo, il maschio e la femmina. In realtà, gli opposti non sono che la manifestazione dell'unico Principio cosmico, del Tao appunto.

L'uomo può raggiungere la gioia spirituale e la salute del corpo seguendo nei suoi comportamenti la semplicità e i ritmi della natura. Tra le persone che hanno cercato di cambiare il proprio volto, possiamo ricordare il percorso di Michael Jackson, il cui carattere ha spesso rivelato profondi disagi psicologici che lo hanno portato a una dipendenza da bisturi; un bisogno psicologico e compulsivo di modificare continuamente i propri tratti del volto per definire un'identità vacillante. Nessun intervento potrà mai soddisfare del tutto perché le tracce del proprio vissuto si imprimono sul viso come una mappa. Nel volto si riflette il meccanismo dell'inconscio, e il nuovo volto è sempre di più lo specchio, il riflesso del suo complesso.

Jean-Jacques Rousseau diceva che: 'Nessuno può essere felice se non si apprezza'. Analizzate quali sono le vostre capacità e i vostri limiti. Ponetevi delle mete semplici da raggiungere in base a questi ultimi. Questo rinforzerà la vostra autostima e vi aiuterà ad accettarvi per come siete."

1.3. Cos'è la Morfologia Facciale in relazione ai cinque elementi.

La Morfologia Facciale si occupa della lettura del viso umano da tutti i punti di vista ed è divisa in due livelli; la base che si chiama "Descrizione dei cinque elementi: Acqua, Legno, Fuoco, Terra, Metallo" e il secondo livello avanzato "La fisionomia e le 12 zone principali del viso", che comprendono:

- LA FORMA DEL VISO
- LA PELLE, I CAPELLI
- L'INSERZIONE DEI CAPELLI
- LA FRONTE
- LE ORECCHIE
- LE SOPRACCIGLIA
- GLI OCCHI
- IL NASO
- LA FORMA DELLA BOCCA
- GLI ZIGOMI
- IL COLLO
- LE RUGHE
- I NEVI (comunemente chiamati NEI).

La Morfologia Facciale, in relazione ai cinque elementi, è il presupposto per iniziare a conoscere noi stessi e gli altri. I cinque elementi, Acqua, Legno, Fuoco, Terra, Metallo, hanno una rilevanza nel catalogare i dettagli del viso che ci aiuterà a capire noi stessi e gli altri, per migliorare la qualità della vita. L'essere umano è un microcosmo dell'universo, l'energia attiva il cosmo e anche l'essere umano, è Ying-Yang, siamo Acqua, Legno, Fuoco, Terra, Metallo; ogni forma, colore, suono, profumo, emozione, fasi lunari, ecc. formano un caleidoscopio con gli elementi.

Il viso umano è un sistema di informazioni della vita; le caratteristiche del viso sono individuali, ma si leggono insieme e l'interpretazione si fa dopo che si nota sul viso almeno tre caratteristiche di ciò che si vuole sapere. Ciascuna parte del viso viene studiata con attenzione ed in dettaglio, poi si uniscono tutti i dettagli e si descrive il carattere della persona.

Il principio dei cinque elementi di Morfologia Facciale è importante in uguale misura ad altri aspetti culturali e tradizionali cinesi, come l'Agopuntura, la Medicina, il Feng Shui. I cinque elementi sono il principio del pensiero filosofico, come comprendere i segreti "scritti" dall'universo sul viso umano. I taoisti credevano che l'universo fosse creato in base ai cinque elementi: Acqua, Legno, Fuoco, Terra, Metallo; il destino umano è una combinazione di questi cinque elementi, che può essere creativo o distruttivo.

L'elemento Acqua è flessibile, avendo la qualità di prendere forma di ogni cosa che raggiunge e di esistere in uno spazio ridotto. L'elemento Fuoco è violento, brucia e sale per bruciare tutto ciò che incontra. L'elemento Legno è dritto e non si piega avanti ad altri, sarà sempre adirato. L'elemento Metallo è duro e preciso nella sua natura, mentre la Terra accoglie tutti gli elementi e rimane stabile.

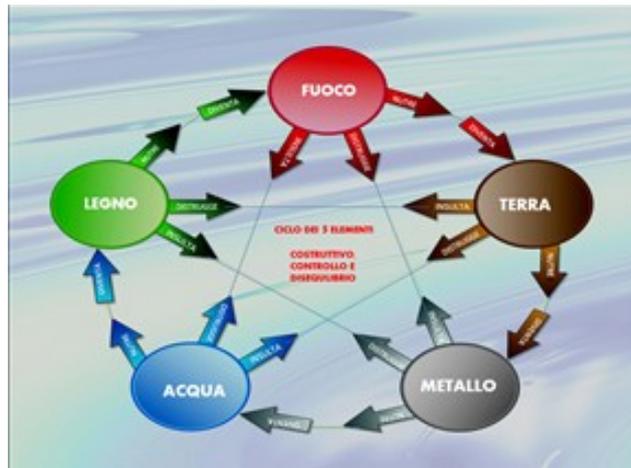


Figura 2

L'osservazione della figura 2

Contrariamente a quanto comunemente si crede, non è un'attività di tipo oggettivo: osservatore e osservato si influenzano reciprocamente. Ciò non vale solo per gli esseri viventi, ma anche per la materia. In fisica, il concetto di complementarità della realtà subatomica appare diverso a seconda del metodo usato per osservare. Pertanto, più che considerare l'osservazione una modalità di conoscenza di un oggetto da parte di un osservatore, dovremmo considerare l'azione conoscitiva di una relazione osservatore-osservato. Ciò è tanto più vero quando l'oggetto dell'osservazione è l'essere umano. L'osservatore, quando ha la possibilità di confrontarsi con altri osservatori presenti, può rendersi conto della diversità di percezione, talvolta sostanziale, di quanto

osservato. Pensate, ad esempio, alle discordanze delle testimonianze che, quasi sempre, devono confrontarsi anche con lo sbiadirsi della memoria di un evento accaduto nel tempo. I sistemi percettivi di ogni essere vivente sono informati dalla sua storia, dai suoi credi, dai suoi punti di riferimento familiari e culturali, oltre che dallo stato d'animo del momento. La consapevolezza della soggettività dell'osservare, anzi l'attenzione agli eventi che, durante l'osservazione, intervengono nel mondo interiore di chi osserva, rappresenta un mezzo per avvicinarsi il più possibile a una conoscenza oggettiva.

1.4. Energia Qi, Ciclo costruttivo, Ciclo distruttivo

I taoisti marcano l'importanza dell'equilibrio e dell'armonia nella natura e nelle attività umane. Per loro, l'equilibrio significa avere di tutto, il necessario e non abusare in niente. Questo equilibrio vale per la natura quanto anche per l'uomo; per questo, una via di mezzo crea sempre l'equilibrio evitando le estremità. Applicare questo insegnamento di Morfologia Facciale nella nostra vita ci aiuta ad evitare disastri e rimorsi, porta alla serenità e crea relazioni sane ed armoniose. I taoisti hanno osservato che le caratteristiche facciali che si trovano in armonia sul viso, o tra le persone, si completano l'una con l'altra ed è un segno di prosperità. Un 'maestro' di Morfologia Facciale, quando legge il viso umano, terrà conto anche delle mani, dei piedi, del timbro vocale, del modo in cui si muove e mangia. Nella filosofia cinese, il Qi è la base di tutti i fenomeni dell'universo e garantisce la continuità tra le forme grezze e materiali e le energie sottili, rarefatte, non materiali. I filosofi e i medici cinesi considerano il Qi degli esseri umani come il risultato dell'interazione tra il Qi del Cielo e il Qi della Terra. Il Qi è il fondamento basilare che permette l'esistenza di tutti i fenomeni, gli elementi e le sostanze vitali; è la base della vita, ne è il presupposto. L'universo, nel cosmo della genesi cinese, altro non è che un insieme di fenomeni che derivano da stadi diversi di aggregazione e dispersione del Qi.

Il "Qi" (pronunciato "chi") è un concetto fondamentale nella filosofia cinese e nella medicina tradizionale cinese (MTC). È un termine cinese che si traduce comunemente con "energia" o "forza vitale". Il concetto di Qi è profondamente radicato nella visione cinese del corpo, della salute e dell'universo.

Origine del Qi: Secondo la filosofia cinese, il Qi trae origine da due fonti principali: il Qi del Cielo (Qian Qi) e il Qi della Terra (Kun Qi). Il Qi del Cielo è associato all'energia celeste e al sole, mentre il Qi della Terra è associato all'energia terrestre e alla natura circostante.

È importante notare che la concezione del Qi può variare leggermente a seconda delle tradizioni culturali e delle pratiche specifiche all'interno della vasta gamma di discipline della medicina tradizionale cinese.

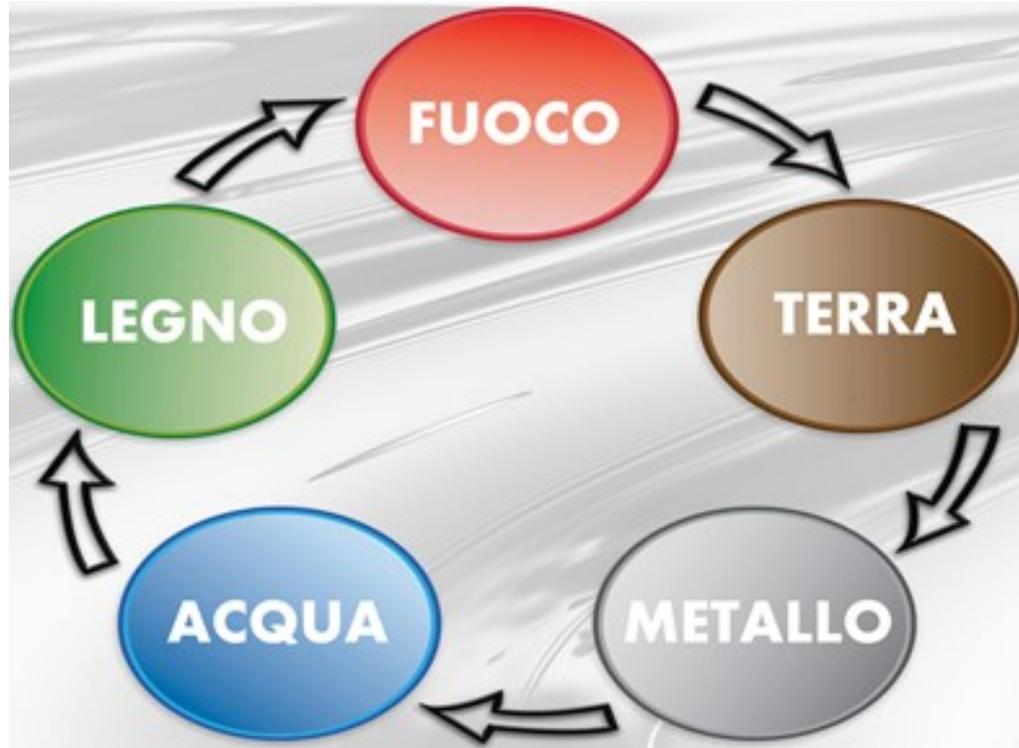


Figura 3

Nella figura 3, si può osservare il ciclo costruttivo e la costante unione di Yin e Yang, e il manifestarsi dei cinque elementi, che altro non sono che rappresentazioni metaforiche della stessa esistenza, di quello stesso ciclo costituito dal Tao, che mette in movimento la mistica energia chiamata Qi.

1.4.1. Acqua nutre il Legno

L'Acqua nutre il Legno; il primo stato è espresso dalla figura dell'Acqua. Parliamo dunque della quiete, del momento prima del moto. L'energia è ferma, non esplosa. Esattamente come l'acqua che, indisturbata, rimane ferma nel suo stato di quiete. Così come in natura, anche nel carattere della persona, la conoscenza, la creatività, la fantasia, la curiosità nutrono la passione e la voglia di fare e creare nell'uomo.

1.4.2. Legno alimenta il Fuoco

Il secondo elemento a comparire è il Legno. In questo momento, la vita esplose, prende forma, e il Qi, messo in movimento, si manifesta. Ulteriore richiamo al movimento dopo la quiete è preso dalla natura, con gli alberi e le piante in generale, che tornano a fiorire in primavera, dopo la morte invernale. Vediamo dunque come la trasformazione nelle varie fasi non sia lineare, ma

ogni fase ha la sua ragione d'essere a sé stante. Nel carattere troviamo la passione che si unisce all'entusiasmo per creare.

1.4.3. Fuoco crea la cenere/Terra

Arriva il momento del terzo elemento, il Fuoco. La particolarità del Fuoco è la capacità di sostenersi in uno stato di emissione energetica costante se è sostenuto dalle emozioni ed entusiasmo. Con il declino del Fuoco, si crea il quarto elemento. La terra contiene nelle sue caratteristiche i precedenti: combina in sé ogni fase. Nel carattere, l'entusiasmo e la felicità insieme con la cura e l'affettuosità sono utilizzati per creare.

1.4.4. Terra crea i minerali Metallo

Il sedentarismo della terra, il calore del sole e la pioggia sono uno dei componenti che creano il metallo. La stabilità e la cura dell'uomo creano il pensiero di perfezione dell'ambiente e di sé stesso.

1.4.5. Metallo crea l'acqua

Il quinto elemento prende possesso delle fasi di questo ciclo, nella figura del Metallo. L'energia si ferma, si condensa in uno stato di calma apparente. La differenza con la fase dell'Acqua sta nella maggiore presenza energetica: nel Metallo, il Qi è più potente dopo essere stato espresso nelle fasi precedenti, e finalmente portato a condensarsi senza emissione e dispersione successiva.

Così possiamo rappresentare una sorta di albero del Tao, che ha nelle sue radici l'equilibrio tra Yin e Yang, ma che nelle sue foglie è costituito dai cinque elementi. Tutto ciò, insieme, dà vita all'Universo, alle stelle, al Sole e a ogni cosa esistente. La caratteristica dell'elemento Metallo perfezionista apre la curiosità di conoscenza di ciò che si vuole realizzare. Naturalmente, ogni elemento si serve di simboli per descrivere funzioni psicologiche e fisiche del funzionamento sia interno al corpo che della natura. Non sono quindi da prendere per corrette le parole date ma i principi che descrivono.

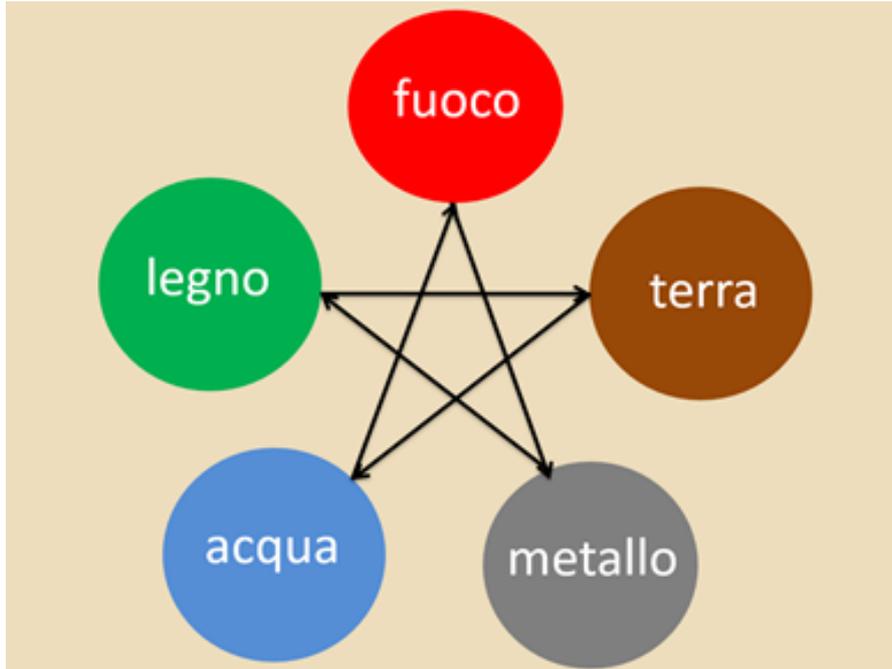


Figura 4

Nella fig. 4 si può osservare il ciclo distruttivo ed energia Qi.

1.4.6. Fuoco modella o distrugge il Metallo

Un forte fuoco può fondere il metallo. L'ossessione e l'esagerazione provocano il dolore della persona, ed è questo il punto debole che dovrà essere migliorato.

1.4.7. Metallo taglia il Legno

Se si taglia troppo, la vite non dà più l'uva. Scoraggiarsi e/o criticarsi troppo distrugge la passione e la creatività che possono fiorire nel proprio 'io'.

1.4.8. Legno separa la Terra

Il legno per vivere e crescere deve disgregare la terra, per potersi nutrire, la rabbia e la preoccupazione distrugge se stessi e i rapporti.

1.4.9. Terra sporca o limita l'Acqua

La terra assorbe l'acqua per 'nutrirsene', l'acqua ritorna e spegne il fuoco, chiudendo il ciclo distruttivo. Possessività, gelosia, paura, invadenza.

1.4.10. Acqua controlla o spegne il Fuoco

L'acqua sul fuoco lo spegne o lo delimita. L'acqua ritorna a spegnere il fuoco, chiudendo il ciclo distruttivo. La paura spegne l'entusiasmo.

Le cose non sono così semplici, naturalmente, ma per descrivere a chi non è avvezzo a questi termini, è necessario porre degli esempi comprensibili a tutti. Tutta l'arte cinese cerca di esprimere le idee di equilibrio, di armonia e di mutamento contenute nella teoria Yin-Yang. Nella pittura di paesaggio, l'armonioso spirito della natura si manifesta in una scena in cui misura e proporzione concorrono a creare la bellezza. L'artista cattura l'essenza della natura connessa agli appare, ogni cosa si presenta nelle giuste dimensioni ed il quadro diviene un tutt'uno dove gli elementi del microcosmo coincidono con quelli del macrocosmo.

L'inverno è anche la morte, un albero che sboccia è la primavera, un lago rappresenta tutte le acque, una persona l'umanità. Ogni persona manifesta gli stessi equilibri e processi che sono presenti nel dipinto o nell'intero universo. Una persona può esprimere fisicamente il calore e la mutevolezza del Fuoco dell'estate, un'altra la silenziosa quiete fredda dell'Acqua in inverno, un'altra persona può presentare le caratteristiche della Terra dell'umidità, una può avere l'aspetto maturo e raggrinzito del Metallo di un autunno Asciutto e tutte insieme crea in questo caso Legno aspetti delle varie stagioni simultaneamente.

Armonia e salute consistono nel gioco equilibrato di tutte queste tendenze. In ogni persona, come in ogni paesaggio, vi sono tratti che, nel loro equilibrio, definiscono la salute o la bellezza. Se i tratti sono squilibrati la persona è malata o il dipinto del paesaggio non è armonioso.

L'arte di guardare il prossimo è come un pittore che guarda un paesaggio: come una particolare combinazione di tratti in cui è possibile cogliere l'essenza della loro bellezza. I segni del corpo sono in una certa misura diversi da quelli della natura: essi includono l'espressione delle emozioni, il colore del viso, il senso di agio o la presenza di dolore ed esprimono l'essenza della mappa corporea.

La medicina cinese assomiglia così alla scienza del senso che si fonda su di una coscienziosa osservazione dei fenomeni, guidata da un processo di pensiero razionale, logico, coerente e comunicabile. Lo studio dei cinque elementi non è fondamentalmente quantitativo, ma riconosce in ogni individuo un disegno particolare, in ogni immagine una qualità essenziale, come anche una disarmonia, ed applicare questa conoscenza specifica in ogni campo può restituire la salute.